

Verso il raduno

Gli alpini vestono con il tricolore i palazzi storici del centro città

L'appello del presidente Lupi ai piacentini: bandiere a balconi e finestre per accogliere al meglio le penne nere di Emilia Romagna e Lombardia

Federico Frighi

PIACENZA

● Dopo i pali della luce con le bandiere più piccole e le strade da lato a lato con i fili tricolori (i cosiddetti pavesi) è la volta dei palazzi storici. Nonchè del bandierone di venti metri di lunghezza per quattro di larghezza che questa mattina verrà srotolato dalla torre del palazzo Ina in piazza Cavalli.

A dieci giorni dal raduno del 2° Raggruppamento che sabato 19 e domenica 20 ottobre prossimi porterà a Piacenza 25 mila penne nere da tutte le sezioni di Emilia Romagna e Lombardia, gli alpini della "commissione imbandieramento" ieri hanno iniziato a vestire di tricolore i palazzi storici pubblici del centro, lungo i percorsi toccati dalla sfilata (in questo caso della bandiera di guerra e del labaro nazionale Ana). Con scala estensibile e caschetto antinfortunistico decorato con l'immane penna nera, sono state imbandierate le finestre di due piani di Palazzo Farnese, del liceo Gioia, dell'istituto Romagnosi, della scuola Mazzini. Ma anche Porta Borghetto e via Maculani. Alle finestre di scuole e palazzi sono state affisse bandiere tricolori da un metro per un metro e mezzo, in poliestere. Leggermente più grandi di quelle issate sui pali della luce (70 centimetri per un metro) e decisamente dei cosiddetti pavesi (ognuno porta 30



bandierine da 35 centimetri per 45). Pavesi sono stati issati anche in piazza Cavalli, a delimitare il selciato, e in piazza Sant'Antonino. Entro la fine di questa settimana verrà completato l'intero percorso della sfilata.

In tutto la sezione Ana di Piacenza farà sventolare dai luoghi pubblici 2.500 bandiere tricolori. Cifra ben lontana dalle quasi 20 mila che nel 2013 incorniciarono la città per l'Adunata nazionale. Ben lontana ma proporzionata agli arrivi.

«Il colpo d'occhio alla fine sarà comunque importante» assicura Bruno Plucani per la commissione imbandieramento, Plucani che, lo ricordiamo, nel 2013 era il presidente della sezione al-

pini di Piacenza. «Abbiamo avuto l'assicurazione dai vari enti proprietari o gestori degli immobili che si affacciano su piazza Cavalli che imbandiereranno ogni finestra di loro competenza - evidenza -». Il nostro invito è che le istituzioni con sedi sul percorso delle sfilate o comunque nella città capoluogo facciano altrettanto». Cominciando a mettere fuori le due bandiere d'ordinanza: il tricolore e quella europea. Possibilmente esposte in modo corretto: il vessillo italiano primo a destra (centrale se si espone anche la bandiera dell'ente, la quale dovrà andare a sinistra e lasciare a destra l'europea).

Si chiede anche un impegno ai privati cittadini. È il presidente sezionale Roberto Lupi a ribadire l'appello ad esporre i tricolori alle finestre ed ai balconi, sia nelle strade di passaggio delle sfilate sia in tutta la città. Domenica scorsa la città di Savona, sede del raduno del 1° Raggruppamento (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Francia) era ben imbandierata. Piacenza può fare di più.

Con Libertà

In particolare c'è la possibilità di procurarsi il tricolore in edicola con il quotidiano Libertà ad un prezzo popolare (3,70 euro più il quotidiano). Il tricolore in edicola con Libertà è dello stesso tipo di quelli che stanno issando in questi giorni i volontari della sezione alpini di Piacenza.



L'imbandieramento dei palazzi storici nelle foto gentilmente concesse da Valerio Marangon



TORNANO GLI ALPINI

Fai sventolare la bandiera italiana

La bandiera tricolore è IN EDICOLA con **LIBERTÀ** a € 3,70 + il prezzo del quotidiano.

Festeggia il Raduno del Secondo Raggruppamento degli Alpini a Piacenza il 19 e 20 ottobre

